

Data Stampata 14
3 L'INTERVENTO

Data Stampata 14
**Il futuro delle città
va progettato
e (possibilmente)
realizzato**

di **Mariù Faraone Mennella**

Negli ultimi anni il ruolo internazionale di Napoli è profondamente cambiato. Accanto alla tradizionale dimensione economica e istituzionale, la capacità di attrarre investimenti, talenti, conoscenza e opportunità dipende sempre più dalla qualità delle relazioni che una città è in grado di costruire e dall'autorevolezza con cui sa

rappresentare la propria identità nel contesto internazionale. In questo scenario il patrimonio culturale assume una funzione nuova. Non costituisce soltanto un insieme di beni da tutelare o di eccellenze da valorizzare, ma diventa una leva strategica attraverso cui una città dialoga con il mondo, promuove cooperazione, sostiene la ricerca, favorisce l'innovazione e rafforza il proprio posizionamento internazionale.

L'intervento Oggi in Argentina la firma dell'accordo tra la Fondazione San Carlo di Napoli e il Teatro Colón

IL FUTURO DELLA CITTA PASSA DALLA CULTURA

È

in questa prospettiva che si muove il programma *Neapolis 2500*, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso il Comitato Nazionale Neapolis 2500, presieduto dal prefetto Michele Di Bari. Un progetto reso possibile dalla visione e dal sostegno del Ministro Antonio Tajani, che desidero ringraziare per aver creduto nella capacità di Napoli e della sua cultura di essere protagoniste della proiezione internazionale del Paese. Il 2500° anniversario della fondazione della città diventa così non soltanto una ricorrenza storica, ma un'opportunità per rafforzare il ruolo internazionale di Napoli attraverso la cultura, la diplomazia e la cooperazione.

Più che celebrare una ricorrenza, il programma intende cogliere un'opportunità: trasformare un anniversario di straordinario valore simbolico in un progetto capace di produrre effetti duraturi sul ruolo inter-

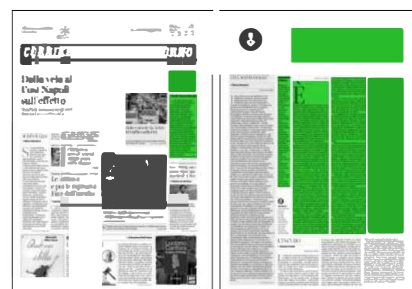
nazionale della città. Per questa ragione il Comitato Nazionale Neapolis 2500 ha scelto di promuovere iniziative tra loro diverse per linguaggi, destinatari e strumenti, ma accomunate da una medesima visione. Dalla diplomazia culturale alla cooperazione scientifica, dall'editoria alle industrie creative, ogni progetto contribuisce a rafforzare la presenza internazionale di Napoli attraverso il valore del suo patrimonio culturale e delle sue istituzioni. L'obiettivo non è quindi la semplice realizzazione di un calendario di eventi, ma la costruzione di un sistema di relazioni destinato a consolidarsi nel tempo. Ogni pubblicazione, ogni missione internazionale, ogni incontro scientifico o culturale rappresenta un'occasione per creare nuove connessioni tra istituzioni, università, imprese, organizzazioni internazionali e comunità culturali. Il potenziale internazionale di una città, infatti, non dipende soltanto dal patrimonio che possiede, ma dalla capacità di trasformarlo in conoscenza condivisa, collaborazione istituzionale e opportunità di crescita.

Il Maeci, attraverso il Comitato Nazionale Neapolis 2500, ha costruito un programma composto da iniziative differenti ma complementari, capaci di agire su piani diversi della proiezione internazionale della città. Non si tratta di progetti auto-

nomi, ma di parti di una strategia unitaria nella quale cultura, ricerca, editoria, diplomazia, imprese e innovazione concorrono a un medesimo obiettivo: consolidare il ruolo di Napoli come piattaforma internazionale di dialogo, cooperazione e produzione culturale. Questa visione trova applicazione nella costruzione di filiere permanenti di collaborazione tra istituzioni culturali, università, ricerca, imprese e società civile, capaci di coinvolgere i principali ambiti dello sviluppo contemporaneo.

Questa narrazione trova naturale espressione nelle missioni istituzionali all'estero organizzate negli Stati Uniti, nei Paesi del Mercosur e in America Latina dove Napoli presenta la propria identità culturale all'interno di contesti internazionali di particolare rilevanza.

La costruzione di relazioni internazio-



nali richiede strumenti capaci di garantire continuità nel tempo. Per questa ragione, la strategia di Neapolis 2500 comprende la realizzazione di una piattaforma internazionale di *fundraising*, concepita per trasformare le relazioni costruite attraverso il programma in una rete stabile di collaborazione tra istituzioni culturali, imprese, fondazioni e partner internazionali, capace di accompagnare Napoli ben oltre l'orizzonte delle celebrazioni.

Alla base di questa iniziativa vi è la consapevolezza che la cultura rappresenti oggi uno dei principali strumenti di *soft power*, in grado di rafforzare la reputazione internazionale dei territori, favorire il dialogo tra Paesi e creare nuove opportunità di sviluppo. La cultura può aprire relazioni e rafforzare l'autorevolezza internazionale di Napoli, ma può e deve essere parte di un progetto più ampio di rigenerazione. Una città attrattiva non è soltanto una città visitata: è una città nella quale sia conveniente vivere, investire, produrre conoscenza e costruire il proprio futuro.

Nell'ambito della missione istituzionale promossa dal Maeci in Argentina e Brasile, il Teatro di San Carlo porta a Buenos Aires e San Paolo un progetto artistico che interpreta la musica come linguaggio universale di dialogo tra culture.

Attraverso le voci dei giovani artisti dell'Accademia del Teatro e un percorso musicale che intreccia la grande tradizione operistica italiana, la canzone napoletana e la candidatura Unesco della Musica Classica Napoletana, il programma costruisce un ponte tra il patrimonio culturale italiano e le tradizioni musicali dei Paesi ospitanti. Da Donizetti a *Te voglio bene assaje*, fino agli omaggi ai repertori argentino e brasiliano, la musica diventa uno spazio di incontro tra identità, memorie e linguaggi condivisi.

L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di diplomazia culturale, nella quale la dimensione artistica si integra con quella istituzionale ed economica. Ambasciate, Istituti Italiani di Cultura, Camere di Commercio, Agenzia ICE e sistema delle imprese italiane presenti nei due Paesi contribuiscono alla costruzione di occasioni di confronto tra istituzioni, comunità imprenditoriali e stakeholder locali, favorendo la nascita di nuove relazioni e collaborazioni.

Il collegamento con il Business Forum di San Paolo rafforza ulteriormente questa prospettiva, mostrando come la cultura possa diventare uno spazio privilegiato

di dialogo anche per le relazioni economiche e internazionali. In questo modo il Teatro di San Carlo conferma la propria vocazione storica: non soltanto custode di un patrimonio artistico di valore universale, ma protagonista di una diplomazia culturale capace di trasformare la musica in relazioni, cooperazione e nuove opportunità di sviluppo.

All'interno della stessa strategia si colloca Kyma-Hub Mediterraneo per l'Industria dei Contenuti, iniziativa dedicata ai settori dell'editoria, del cinema, dell'audiovisivo, dei media e dell'innovazione che presenteremo a Napoli il 23 e 24 settembre prossimi. Attraverso il confronto tra istituzioni, imprese e professionisti provenienti da diversi Paesi, Kyma promuove nuove forme di collaborazione tra cultura e sviluppo economico, valorizzando il Mediterraneo come spazio privilegiato di dialogo e cooperazione.

Ogni celebrazione è, per sua natura, destinata a concludersi. Ciò che rimane è la capacità di trasformare il valore simbolico di una ricorrenza in un patrimonio di relazioni, progettualità e cooperazione.

L'ambizione di Neapolis 2500 è proprio questa: fare in modo che il programma lasci alla città non soltanto eventi realizzati, ma nuove reti internazionali, nuove opportunità di cooperazione e una maggiore capacità di dialogare con il mondo attraverso le proprie principali leve strategiche: la diplomazia, il sistema delle imprese e la cultura. Più che un calendario di iniziative, Neapolis 2500 intende lasciare alla città un'infrastruttura stabile di relazioni, competenze e cooperazione internazionale, capace di continuare a generare opportunità anche negli anni successivi al 2026.

Trasformare il patrimonio culturale in relazioni, le relazioni in cooperazione e la cooperazione in sviluppo: è questa l'eredità che il Comitato Nazionale Neapolis 2500 intende lasciare alla città, affinché il 2500° anniversario della sua fondazione rappresenti non soltanto la celebrazione di una storia millenaria, ma l'inizio di una nuova stagione di apertura internazionale di crescita non solo economica ma anche sociale e civile. Napoli non manca di storia, bellezza, intelligenza o capacità creativa. La sfida è organizzare queste energie in una direzione comune. Perché il futuro di una città non si proclama e non si racconta soltanto: si progetta, si governa e si realizza.

Vicepresidente del Teatro San Carlo e componente del Comitato Neapolis 2500

● RIPRODUZIONE RISERVATA

A Baires

● Oggi (ore 19.30 locali), al Teatro Colón di Buenos Aires, nell'ambito della Missione Imprenditoriale in Argentina e Brasile di Confindustria e Ice, sarà sottoscritto l'Accordo quadro di cooperazione internazionale tra la Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli e l'Ente Autárquico Teatro Colón, promosso dal Comitato di Neapolis 2500. Alla serata prenderanno parte Antonio Tajani, ministro degli Esteri, Fulvio Macciardi, Sovrintendente della Fondazione Teatro San Carlo e Marilù Faraone Mennella, vicepresidente del Teatro San Carlo e componente del Comitato Neapolis 2500.